



LE ABITAZIONI A TORINO

Studio di S. E. Francesco Orestano

« La statistica si può paragonare, scrisse il Romagnosi, alla pittura: essa non coglie che un solo momento della esistenza di un dato popolo in un dato punto del tempo ».

Questo senso di staticità si avverte oggi ancora di più per effetto del vivace dinamismo con cui si compie sotto i nostri occhi il progressivo rinnovamento delle condizioni della vita, soprattutto nell'Italia Fascista. Statistiche di solo 5 anni fa, come quelle testè pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica nei dati del censimento al 21 aprile 1931, si possono già considerare senza alcun dubbio come sorpassate.

Ciò deve poi dirsi in modo particolare della città di Torino per quel che si riferisce all'indagine sulle abitazioni alla data suddetta, in conseguenza della profonda trasformazione urbanistica che il centro della città ha subito in questi ultimi anni ed è in via di subire.

Tuttavia non mi sembra senza utilità soffermarsi a esaminare la situazione delle abitazioni in Torino quale risultò al 1931, chi tenga conto che l'intera consistenza edilizia torinese non può essere stata se non in parte, e non nella maggiore, modificata radicalmente. Un tale esame non avrebbe quindi, se non m'inganno, soltanto un valore retrospettivo, pur dovendosi tener conto degli indubbi progressi realizzati nel frattempo, così al centro come altrove. In ogni caso l'incremento edilizio avrà dovuto fronteggiare l'incremento demografico, benchè non grandissimo, dell'ultimo quinquennio. Infatti la popolazione torinese che era al 21 aprile 1931 di 597.260 anime, ammontava al 21 aprile 1936 a 638.146 (cifra provvisoria pubblicata nel Compendio Statistico Italiano, finito di stampare il 15 dicembre 1936-XV).

Per una più compiuta indagine a fondo storico sarebbe interessante confrontare i risultati statistici del 1931 coi dati contenuti nelle pubblicazioni statistiche dello stesso Comune di Torino sui censimenti 1901, 1911 e 1921. Bisogna pur tuttavia dire, che l'indagine al 1931 è stata condotta dall'Ufficio Centrale di Statistica con criteri interamente nuovi rispetto a quelli seguiti nelle indagini generali anteriori del 1861, 1871, 1881, 1901, 1911 e 1921, le quali a loro volta divergevano tra loro nei criteri a volta a volta adottati.

Comunque, uno studio comparativo, anche se possibile, almeno sotto taluni aspetti, avrebbe oggi un valore principalmente erudito, mentre lo scopo del presente studio è di mettere in evidenza le caratteristiche fondamentali delle abitazioni in Torino, a disposizione di chi voglia trarne utili indicazioni per l'avvenire.

A tutti gli effetti sarà poi necessario tener presente la composizione della popolazione torinese sotto l'aspetto professionale. I dati analitici più recenti di cui disponiamo sono ancora quelli del censimento al 1931.

Io li riassumerò nel modo che segue, avvertendo, tanto per questo prospetto, come per tutti gli altri del presente studio, che essi sono stati composti coi dati attinti ai due volumi pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica: Indagine sulle Abitazioni al 21 Aprile 1931 - Anno IX: Parte I, Testo; Parte II, Tavole (Firenze, Stabilimenti Grafici A. Vallecchi, 1936 - A. XIV), e dal Compendio Statistico Italiano 1936-XV, Vol. X (Istituto Poligrafico dello Stato); ma da me liberamente rifatti nel modo che mi è parso più conveniente alla evidenza delle dimostrazioni propostemi.

Il prospetto che segue risulta, per es., dalla combinazione di dati attinti a due tavole del Compendio (pagg. 236 e 237).